



METALMECCANICI

informa contratto

2024.2027



ISCRIVITI



INSIEME COSTRUIAMO IL FUTURO

Nessun passo in avanti, si rompe il tavolo del negoziato.

Si è svolto a Roma, 12 novembre '24, l'ottavo incontro di trattativa in cui Federmeccanica e Assital hanno ribadito le proprie posizioni sintetizzate nel documento presentato al tavolo lo scorso 10 ottobre, senza fornire alcuna mediazione utile a far proseguire il confronto con FIM FIOM UILM.

Federmeccanica e Assital hanno presentato i dati sull'andamento dell'economia mettendo in relazione il calo del fatturato delle aziende, le congiunture internazionali che preoccupano per i prossimi mesi a partire dalla recessione industriale in Germania per poi finire al possibile aumento dei dazi da parte del nuovo governo americano, con l'aumento dei salari registrato nell'ultimo biennio. Una correlazione per la quale abbiamo manifestato totale contrarietà, in quanto la dinamica dei salari, seppur ha risentito positivamente degli aumenti riconosciuti grazie al rinnovo del CCNL metalmeccanico del 2021, si inquadra in un contesto di bassi salari per i quali è necessario proseguire nella direzione intrapresa con l'ultimo rinnovo.

L'unico elemento di novità presentato da Federmeccanica e Assital, ha riguardato la semplice proiezione salariale della cifra economica calcolata per il futuro quadriennio, giugno 2024 - giugno 2028, pari a 173,37 euro. Calcolata sulla base delle previsioni Istat legate all'indice IPCA depurata dai costi energetici su un arco temporale di 4 anni allungando di fatto la vigenza del CCNL nonostante le richieste sindacali presentate in piattaforma si limitassero al triennio.

La FIM ha ritenuto molto grave la posizione delle controparti che non solo non intendono affrontare punto per punto le rivendicazioni sindacali ma aggiungono altre distanze rimettendo in discussione elementi normativi consolidati nei precedenti rinnovi a partire dalla clausola di salvaguardia, che viene resa strutturale ma cambiando l'impostazione del 2021 e differendo di 6 mesi il recupero del differenziale tra inflazione prevista e inflazione verificata,

ovvero un riconoscimento che decorrerebbe per le lavoratrici e i lavoratori solo dopo 18 mesi! Dunque un elemento di sostanziale peggioramento. La FIM ha espresso una valutazione negativa e critica sull'intera impostazione e in particolari su alcuni temi:

- In materia di **contrattazione aziendale**, lo schema proposto da Federmeccanica e Assital, redistribuzione della produttività solo al raggiungimento di un utile pari al 10% del margine operativo lordo, non solo non consentirebbe di estendere la platea dei lavoratori interessati ma renderebbe incerta l'agibilità della contrattazione attualmente praticata nelle aziende.
- In materia di **welfare** risulta inaccettabile legare l'aumento del contributo al fondo mètaSalute ai redditi dei lavoratori inferiore a 35 mila euro. Lo riteniamo discriminatorio così come riteniamo strumentale il meccanismo dell'elemento economico di continuità professionale (ECP) legato all'anzianità di servizio, risulta complicato nell'applicazione e privo di valore aggiunto per i lavoratori.
- Inoltre nessuna novità importante su tutti gli altri temi presenti nella nostra piattaforma, come in materia di **salute e sicurezza, appalti, orario di lavoro, conciliazione vita lavoro, precariato**, ecc.

FIM FIOM UILM preso atto dell'indisponibilità di Federmeccanica Assital di dare al negoziato la giusta direzione, hanno dichiarato lo stato di agitazione della categoria. **Dal 15 novembre, fine del periodo di moratoria, FIM FIOM UILM hanno proclamato il blocco degli straordinari e delle flessibilità, oltre un pacchetto di 8 ore di sciopero da articolare in modo unitario a livello territoriale da programmare entro il 15 gennaio p.v.** Si avvierà in forma unitaria una campagna di assemblee in tutti i luoghi di lavoro.

Iscriviti alla Fim Cisl, il sindacato che contratta per te!